



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO
“VIA ACQUARONI ”

Via Acquaroni, 53 00133 Roma tel.062050607
fax 0620449294 e-mail rmic8e700q@istruzione.it

Prot. n. 3942/13B

Roma, 30/09/2015

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*
- il D.P.R. n 297/94
- il D.P.R. n 275/99
- il D.P.R. 20 Marzo 2009 n 89
- il CCNL Comparto Scuola art.25 del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n 165, commi 1,2,3

CONSIDERANDO

- le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- la delibera del Collegio dei Docenti del 26.06.2015 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a. s. 2015-16

RISCONTRATO CHE

- le competenze del Collegio dei docenti prevedono l'elaborazione del piano, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal D.S.;
- annualmente entro il mese di Ottobre, il piano può essere rivisto;
- i programmi d'insegnamento vengono adeguati alle particolari esigenze del territorio;
- l'istituto potrà avvalersi di un organico potenziato finalizzato al rafforzamento di una didattica laboratoriale con percorsi Umanistici Socio economici e per la Legalità;
- il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

TENUTO CONTO

delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

L'Offerta Formativa, partendo dall'analisi dell'Istituto con le sue risorse umane e strumentali, la sua storia, i servizi offerti, l'organizzazione amministrativa e didattica, le informazioni basilari per l'utenza:

- Rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica;
- Definisce le linee programmatiche generali del servizio offerto, il progetto educativo con le finalità, gli obiettivi, il sistema valutativo, le regole interne;
- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, i progetti, l'accoglienza, l'orientamento, l'inclusione, i viaggi d'istruzione;
- Impegna la scuola alla migliore realizzazione di quanto programmato;
- Accoglie e valorizza la multiculturalità;
- È coerente con la normativa vigente: obiettivi e finalità educativi determinati a livello nazionale per la Scuola dell'Infanzia, Scuola primaria e secondaria di secondo grado

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Si definiscono le seguenti priorità

- Consolidare il Curricolo d'Istituto verticale, tenendo conto delle indicazioni Nazionali e potenziando la trasversalità dei diversi ordini di studio.
- Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione per meglio riflettere sull'efficacia del piano Educativo didattico.
- Rafforzare una didattica personalizzata fondata non solo sulla lezione frontale, ma su un apprendimento cooperativo e laboratoriale.
- Scegliere i percorsi più rispondenti alle reali esigenze dell'utenza utilizzando l'ampliamento dell'offerta formativa.
- Rafforzare le attività di continuità e orientamento.
- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, sociali e civiche.
- Promuovere la condivisione delle regole di esercizio e di convivenza dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.
- Generalizzare l'uso delle tecnologie tra il personale e migliorarne la competenza.
- Sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale per l'acquisizione di metodologie didattiche più idonee al contesto.
- Aumentare la collaborazione e l'interazione con il territorio mediante la promozione del patrimonio culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione .
- Migliorare l'ambiente di apprendimento.

Considerato il contesto socio-culturale dell'utenza del nostro istituto e i numerosi casi di alunni Bes privi di certificazione l'attività didattica dovrà prevedere :

- Potenziamento delle attività di inclusione, individuando con chiarezza le aree dei Bes e gli interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività che coinvolga tutto l'istituto.
- Attuazione di percorsi di recupero e potenziamento per adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno.
- Potenziamento della lingua italiana per gli alunni stranieri.
- Monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione per abbassare le percentuali di abbandono.

Questo per consentire

- La realizzazione di un'offerta formativa sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza.
- Possibilità di effettuare modifiche e aggiustamenti in itinere.
- Valorizzare la scuola quale comunità attiva e in grado di avviare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali.

IL PIANO DOVRÀ INCLUDERE:

- Descrizione dell'utenza
- Analisi dei bisogni
- Area Curricolo
- Offerta Formativa
- Attività progettuali
- Ampliamento dell'offerta formativa in risposta ai bisogni individuati
- Inclusione
- Continuità e Orientamento
- Autovalutazione d'Istituto
- Regolamenti
- Risorse professionali
- Organico funzionale
- Dotazioni strumentali (inclusa partecipazione ai progetti PON)
- Formazione personale docente e ATA
- Descrizione dei rapporti con il territorio

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma.

Commi

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi

individuati come prioritari tra i seguenti: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché' della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; s) definizione di un sistema di orientamento. 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché' la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. 13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della

verifica. 14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché' i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti». 15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo. 16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013. 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale. 18. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché' la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni. 19. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni

scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità' attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio; b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati; c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il presente Atto di Indirizzo, viene acquisito agli atti della scuola, reso noto agli Organi collegiali e pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

dott.ssa Silvana TRAPANI

firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993